

Congiuntivo presente o imperfetto in dipendenza da vorrei

10/01/2022 11:24:12

FAQ Article Print

Category:	DICO	Votes:	1
State:	public (all)	Result:	100.00 %
Language:	it	Last update:	08:09:07 - 11/02/2021

Keywords

condizionale, congiuntivo, presente, imperfetto, consecutio temporum, completive

Quesito (public)

Stavolta il dubbio è emerso durante la lettura dell'articolo numero 28001024. L'utente cita l'interrogativa indiretta «Vorrei sapere se fosse possibile». Vi chiedo questo: in un contesto presente non si dovrebbe usare il congiuntivo «sia»?

Dato che «fosse» non dipende direttamente da «vorrei» bensì da «sapere», non è interpretabile come passato? Forse è erronea, ma l'equivalenza che si è formata nella mia testa, a proposito del suddetto esempio, è questa: «fosse» = «era»; «sia» = «è». Tanto per chiarire il mio pensiero: chiamo un negozio di alimentari e domando: «Vorrei sapere se (oggi) sia/è possibile usare presso di voi un buono pasto». Non mi verrebbe mai di formulare la stessa domanda impiegando l'imperfetto, sia esso congiuntivo o indicativo. Chiaramente la questione cambierebbe se al posto di «vorrei» avessimo il frequente «volevo», non con funzione di imperfetto di cortesia, ma con valore prettamente temporale: così il «fosse» giocherebbe un ruolo ben diverso. «(Un anno fa) volevo sapere se presso il negozio XXX fosse possibile usare un buono pasto.»

Risposta (public)

Le ragioni per cui in dipendenza da vorrei è meglio usare il congiuntivo imperfetto piuttosto che il presente si trovano nella risposta di DICO n. 2800846. Ancor più diffusamente Luca Serianni spiega il problema a p. 63 del suo *Prima lezione di grammatica*, Roma-Bari, Laterza, 2006, che qui trascrivo: "Il condizionale presente, qui oltretutto proiettato sul futuro, può ben indurre la tentazione di un congiuntivo presente nella completiva; invece il condizionale di volere e di altri verbi indicanti un desiderio, un'aspirazione, una necessità richiede la reggenza tipica dei verbi al passato: se usa il condizionale, il parlante mostra di credere poco alla realizzabilità del proprio desiderio, lo dà quasi come fosse già alle spalle".

Fabio Rossi